

scono di mese in mese , e giungono alla loro maturità nel mese d'Agosto. Prima d'esser maturo ha il Dattero la figura d'una ghianda , è verde , ed amaro ha il sapore , ma col crescere prende giallo , e rosso il colore , cambia il disgustoso in dolce sapore , con la polpa , ch'è separata dal nocciolo per mezzo d'una membrana sottilissima . Il nocciolo è duro , e quasi puntaguto dall'uno de' canti , e rotondo dall' altro , grande quanto farebbe la terza parte del frutto , e talvolta meno , poichè li Datteri dell' Arabia sono più carnacciuti , ed hanno più piccolo il nocciolo di quelli di Persia . Mi dispenserò dal descrivere le qualità differenti , che si ritrovano di questa Pianta , mentre ciò richiederebbe un' Istoria particolare , e solamente accennerò qui la maniera di coltivarla , e gli usi differenti , che se ne fanno .

Nasce l'Albero del Dattero , o da' suoi ramicelli , che si piantano nel Terreno , o dal nocciolo ; e grande attenzione conviene averli d' annacquarlo quando è ancora tenero , e piantato ne' luoghi aridi . Se il Fruttifero non è asperso a suo tempo di quella polvere già accennata del Maschio , non porterà frutta ; che se ciò succedesse , li Nazionali , che non hanno altro alimento , sarebbero condannati a tollerare una gran carestia , che li farebbe morir di fame . In alcuni Paesi d' Arabia non allignano Alberi Maschi , e però conviene ivi trasportare di quella polvere ; e per ciò fare , e per la conservazione di Paesi interi , verso il fine del mese di febbrajo si tagliano li gusci accennati , in quel tempo , in cui premendoli con il dito si aprono

con